

# SENATO DELLA REPUBBLICA

## XV LEGISLATURA

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 5 LUGLIO 2006  
**11<sup>a</sup> Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Presidente*  
**MANCINO**

*Intervengono il vice ministro dello sviluppo economico D'Antoni e i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Grandi e Sartor.*

*La seduta inizia alle ore 12,40.*

**SULL'ESAME IN SEDE CONSULTIVA DEL DISEGNO DI LEGGE N. 741 PER LA VALUTAZIONE DEI PRESUPPOSTI COSTITUZIONALI DEL DECRETO-LEGGE N. 223 DEL 2006 RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI PER IL RILANCIO ECONOMICO E SOCIALE**

Il senatore **STORACE** (AM), con riferimento all'esame in sede consultiva del disegno di legge in titolo, chiede che preliminarmente sia acquisita un'esauriente documentazione, comprendente il parere della Conferenza Stato-Regioni in ordine alla compatibilità del citato decreto-legge con le disposizioni costituzionali sul riparto delle competenze legislative. Sottolineando anche l'opportunità di procedere a una valutazione dei presupposti costituzionali del decreto-legge n. 223 nelle sue singole parti, osserva che a tale scopo è particolarmente avvertita l'esigenza di conoscere ogni implicazione normativa del provvedimento.

Il presidente **MANCINO** ricorda la procedura prevista per la verifica dei presupposti costituzionali dei decreti-legge, regolata dall'articolo 78 del Regolamento, a norma del quale la 1<sup>a</sup> Commissione permanente trasmette il proprio parere entro cinque giorni dal deferimento: in proposito precisa che nella prassi più recente il termine è stato osservato più volte in riferimento all'inizio dell'esame, piuttosto che alla formulazione del parere.

Propone quindi di procedere senz'altro all'esame dei presupposti costituzionali del decreto-legge rimettendo alla Commissione competente per materia eventuali questioni riguardanti il merito del provvedimento.

Il senatore **PASTORE** (FI) osserva che la valutazione approfondita delle disposizioni del decreto-legge n. 223 è rilevante anche ai fini della sussistenza dei presupposti costituzionali. Infatti, il provvedimento reca norme che, pur essendo immediatamente vigenti, introducono principi generali la cui attuazione è rinviata a successivi atti normativi dello Stato o delle Regioni: in tali casi, a suo avviso, si dovrebbe eccepire l'insussistenza del presupposto costituzionale dell'urgenza. Pertanto, è quanto mai necessaria la disponibilità tempestiva sia di tutti i documenti inerenti al contesto normativo in cui si inserisce il provvedimento, sia delle note di lettura tradizionalmente predisposte per i disegni di legge di maggiore importanza.

Anche il senatore **MALAN** (FI) osserva che il Governo ha reso disponibili i documenti normativi contenenti le disposizioni espressamente modificate o abrogate dal decreto-legge, come prescritto dalla legge. Peraltro, tali documenti sono pervenuti in forma non ordinata, anche se gli uffici del Senato hanno assicurato tempestivamente la disponibilità di un fascicolo di più agevole consultazione. In ogni caso, il contesto normativo di riferimento è ben più ampio di quello ricostruito secondo la legge vigente in materia e occorre, pertanto, la tempestiva predisposizione di un documento completo dei riferimenti normativi.

Il presidente MANCINO ricorda che il disegno di legge è stato assegnato nella serata di ieri e il testo è pervenuto in Commissione questa mattina; ritiene, comunque, che nei prossimi giorni saranno senz'altro disponibili sia la documentazione normativa completa, sia le note di lettura del decreto-legge.

La Commissione prende atto.

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(741) Conversione in legge del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 recante disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale.**

(Parere ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento. Esame e rinvio )

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) illustra i motivi di necessità e urgenza del decreto-legge n. 223, volto a favorire la libera scelta dei consumatori e a rendere più concorrenziali gli assetti di mercato, favorendo anche il rilancio dell'economia e dell'occupazione, con interventi intesi anche a razionalizzare e contenere i livelli di spesa pubblica, nonché in tema di entrate e di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale.

Sottolinea l'opportunità di distinguere, in sede consultiva, i profili attinenti alla sussistenza dei presupposti costituzionali e alla complessiva compatibilità costituzionale del provvedimento rispetto ai contenuti di merito, il cui esame è rimesso alla Commissione bilancio.

Dopo aver ricordato l'evoluzione dell'ordinamento costituzionale, caratterizzata dall'estensione della decretazione d'urgenza e delegata e da una interpretazione meno rigorosa dei limiti di cui all'articolo 77 della Costituzione, osserva che il decreto-legge investe molteplici materie: la coerenza delle disposizioni consiste nella comune finalità attuativa dell'indirizzo politico del Governo. Sarebbe improprio, pertanto, tentare di individuare i presupposti costituzionali della necessità e dell'urgenza in ciascuna singola disposizione, mentre è più corretto considerare l'urgenza politica e la necessità di attuare il programma di Governo.

Conclude, proponendo di esprimere un parere favorevole sulla sussistenza dei presupposti costituzionali del decreto-legge.

Il senatore PASTORE (*FI*) ritiene non convincente la tesi esposta dal relatore in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali. Infatti, l'esame della Commissione non può trascurare la compatibilità delle disposizioni del decreto-legge alle norme costituzionali che definiscono le competenze legislative dello Stato e delle Regioni.

Il presidente MANCINO propone di rinviare il seguito dell'esame alla settimana successiva, in una seduta da convocare per martedì 11 luglio alle ore 12,30.

Il senatore STORACE (*AM*) rileva che il relatore non ha fornito elementi a sostegno della sussistenza dei requisiti di costituzionalità delle singole parti o disposizioni del decreto-legge n. 223, diversamente da quanto postulato dall'articolo 78, comma 4, del Regolamento.

Il senatore MALAN (*FI*) chiede se il Governo intende porre la questione di fiducia anche per la conversione del decreto-legge n. 223: la sua parte politica, infatti, intende svolgere un esame effettivo, che tuttavia sarebbe vanificato dall'atteggiamento di chiusura del Governo.

Il vice ministro D'ANTONI precisa che, al momento, non risulta l'intenzione del Governo di porre la questione di fiducia sulla conversione del decreto-legge n. 223.

Il relatore VILLONE (*Ulivo*) osserva che l'eventualità della questione di fiducia metterebbe in difficoltà soprattutto le forze politiche della maggioranza, alle quali verrebbe meno l'ambito di intermediazione politica con le componenti sociali i cui interessi sono toccati dal provvedimento. C'è dunque, a suo avviso, un comune interesse, in Parlamento, a esaminare il decreto-legge n. 223 in modo approfondito.

Quanto all'osservazione del senatore Storace sui presupposti costituzionali delle singole disposizioni del decreto-legge, ribadisce l'opinione che, nel caso specifico, la sussistenza delle condizioni per la decretazione d'urgenza deve essere valutata con riguardo all'insieme delle disposizioni, che complessivamente corrispondono a un obiettivo dell'indirizzo politico del Governo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *PER LA RICHIESTA DI UNA INFORMATIVA URGENTE DEL GOVERNO*

Il senatore **MANTOVANO** (AM), considerati i provvedimenti adottati nelle ultime ore dall'autorità giudiziaria di Milano nei confronti di alcuni agenti della massima agenzia investigativa degli Stati Uniti (CIA) e di alcuni responsabili del Servizio di sicurezza militare italiano (SISMI), nonché della perquisizione e del sequestro di materiale informatico presso la sede del quotidiano "Libero", di cui danno notizia alcune agenzie di informazione, chiede che - non essendo stato ancora costituito il Comitato parlamentare di controllo sui Servizi di sicurezza - il Governo possa riferire immediatamente in Commissione sulle implicazioni di quei provvedimenti giudiziari, tenendo conto anche delle dichiarazioni dell'Ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, che ha parlato di divergenze con il Governo italiano nella lotta al terrorismo.

Il senatore **QUAGLIARIELLO** (FI) sottolinea le gravi ricadute che i provvedimenti dell'autorità giudiziaria di Milano possono determinare sulla sicurezza nazionale. Esprime preoccupazione per le possibili conseguenze della delega a un Vice ministro delle funzioni di vigilanza sui Servizi di sicurezza, in conseguenza del recente provvedimento che ha ristrutturato le funzioni di alcuni Ministeri.

Il senatore **VILLONE** (Ulivo) ritiene che la Commissione affari costituzionali non sia la sede idonea per ricevere l'informativa del Governo sui provvedimenti dell'autorità giudiziaria di Milano, poiché non dispone di efficaci strumenti di indirizzo da utilizzare per dare un eventuale seguito alle comunicazioni del Governo. Sarebbe preferibile, a suo avviso, chiedere alla Presidenza del Senato una convocazione immediata dell'Assemblea.

Il presidente **MANCINO** osserva che la vicenda a cui si sono riferiti i senatori Mantovano e Quagliariello investe le competenze di più Ministri e di diverse Commissioni parlamentari. La sede più idonea per un eventuale dibattito sarebbe dunque, a suo avviso, l'Assemblea del Senato ovvero le diverse Commissioni competenti per materia, eventualmente in sede riunita.

Il senatore **BIANCO** (Ulivo) ritiene opportuna una sollecita costituzione del Comitato parlamentare di controllo sui servizi di informazione e di sicurezza: in quella sede, infatti, il Governo potrebbe dare informazioni più approfondite ed estese, che per evidenti ragioni non possono essere riferite davanti all'Assemblea o in una Commissione permanente.

Il presidente **MANCINO** si riserva di riferire al Presidente del Senato le istanze appena avanzate.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 13,40.*